

Cosa ci spinge a promuovere i centri estivi?

Quando la fatale attrazione ci ha spinto ad intraprendere la convivenza con questi poliedrici splendidi animali (sia l'asino fisico, sia l'asino dell'immaginario) ci siamo chiesti: "ma in cosa potrebbero esserci utili, al giorno d'oggi, questi esseri verso i quali mai smetteremo di essere riconoscenti - con un velato senso di colpa - per essersi fatti carico nei secoli delle immense fatiche del nostro lavoro ?"

Per darci una risposta è stato inevitabile indagarne la conoscenza con gli occhi di un contemporaneo.

Lo stupore , e la meraviglia, non son stati roba da poco nello scoprire che l'antico compagno domestico che è l'asino racchiude nelle sue peculiarità "paro paro" tutti gli elementi andati in crisi nello stile di vita che ci siamo scelti passando, nel breve giro di un secolo scarso, da una millenaria cultura contadina ad una urbana- industriale.

L'ASINO E' LENTO

Lentezza intesa come apprendimento e conoscenza, attenzione e cura. Ogni gesto ha il suo tempo che lo rende unico, come ben sa l'artigiano. Se mettiamo dei colori in una centrifuga il risultato è un grigio, un non colore. Se li componiamo curando il gesto, l'ispirazione, la sensibilità, dando loro il tempo necessario per esprimersi, diamo vita all'arte, all'estetica all'espressione di tutti i colori. Al bello.

Andiamo troppo di fretta per generare cose belle.

L'ASINO E' FRUGALE

Qui c'è poco da dire: la nostra insaziabile voracità alla fine ci lascerà affamati, e già affama altri.

L'ASINO E' MITE

E' la femmina anziana che guida e suggerisce al branco le azioni più giuste. Mostrare i muscoli non serve a sanare le difficoltà, anzi, ne genera di nuove.

Noi "sapiens" difendiamo il gruppo mostrando i muscoli, che siano armi, botte o parole taglienti. Non abbiamo capito che saggezza, esperienza, empatia e riflessione sono molto più forti.

L'ASINO STA NEL GRUPPO

Si preoccupa di chi sta dietro, non di essere davanti. Si arriva tutti insieme, perché insieme si è più forti. Siamo tutti ultimi, non c'è un primo

L'ASINO E' FORTE, GENEROSO E CORAGGIOSO

Come le braccia del contadino, seppur con un corpo scarno e dimesso trae dalla volontà, dal coraggio, dalla generosità il doppio della forza che gli servirebbe.

L'ASINO E' INGUSTAMENTE DISCRIMINATO

La sua superiore "intelligenza" lo ha portato ad attraversare civiltà millenarie in qualunque territorio, nelle condizioni più estreme, nel quotidiano dell'umanità, tanto da farne, un tempo, un essere divino. Eppure ora è deriso, mortificato, non conforme ai modelli costituiti. Una grande ingiustizia vissuta da chiunque non corrisponde al "modello". Eppure ogni essere ha una sua ricchezza e chi la vuol cercare senza pregiudizi , in se stesso e negli altri, è fortunato.

Ecco, usiamo gli asinelli per trasmettere, ai ragazzi e alle loro famiglie, ciò che questi animali ci insegnano, e di rimando un sentimento di curiosità e rispetto per la natura ed i suoi esseri, per i luoghi, le loro storie e la loro anima, del nostro territorio, ed anche per le genti che lo abitano.